

il medesimo salario, che è in Spagna uno scudo d'oro al giorno, in Fiandra uno scudo, ed in Germania un non so che di meno; quelli della casa hanno per tutto di più. Di questi gentiluomini d'ogni sorte non ve n'è numero determinato, ma e più e meno secondo la volontà di Cesare; li quali servono chi con due, chi con quattro cavalli, e chi con sei, e nella guerra si chiamano la squadra grande della casa di sua maestà.

Ho inteso io da chi maneggia queste spese della corte particolarmente, che spende in esse l'imperatore dugento cinquanta mila scudi: e questo è il modo del governo, e le provvisioni che si danno a questi tali e capi e ministri.

Le entrate degli stati di Napoli possono essere cinquecento mila scudi, essendo state tutte l'altre impegnate ed alienate e per il re cattolico, e per sua maestà.

Quelle poi che ha nelle parti sopra dette della bassa Alemagna, sono molto poche rispetto alla grandezza delle città, e alla larghezza dei confini, perchè non eccedono circa trecento cinquanta in quattrocento mila ducati.

Queste entrate tutte ordinarie vanno nelle spese ordinarie, e il più delle volte appena vi suppliscono; sì che, e per quello che manca e per le guerre che vogliono fare i principi, siccome ha fatto l'imperatore, vi bisognano modi straordinarj, i quali sono fatti poi ordinarj, e sono questi:

Castiglia, Granata e Andalusia hanno dato insieme in ogni terzo anno da circa ottocento mila scudi.

Aragona, Catalogna e Valenza seicento mila.

La crociata, quando s'ottiene dal pontefice, trecento mila.